



**COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEI PERITI AGRARI E DEI PERITI
AGRARI LAUREATI DI LUCCA, PISA, PISTOIA, LIVORNO E MASSA
CARRARA**



**PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E
DELLA TRASPARENZA DEL COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEI PERITI
AGRARI E DEI PERITI AGRARI LAUREATI DI LUCCA, PISA, PISTOIA,
LIVORNO E MASSA CARRARA**

(2021-2023)

Processo di adozione del P.T.P.C.

Il presente Piano è stato approvato dal Consiglio con deliberazione del 26/11/2021

Via Lorenzo Nottolini, 953 – 55100 Lucca - C.F. 92056740464 – Telefono 0583957027

Mail: collegio.interprovincialelupiptlims@peritiagrari.it

PEC: collegio.interprovincialelupiptlims@pec.peritiagrari.it

Indice

Riferimenti normativi	3
Presentazione Collegio Interprovinciale dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati di Lucca, Pisa, Pistoia, Processo di adozione del PTPC	4
Processo di adozione del PTPC	7
Gestione del rischio	8
Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi	10
Sezione Trasparenza	13
Formazione in tema anticorruzione	16
Codici di comportamento	16

Riferimenti normativi

Il presente Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione (d'ora in poi, per brevità, "PTPC"), è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

R.D. 25 Novembre 1929, n. 2365, "Regolamento per l'esercizio professionale del Perito Agrario"

Legge 28 Marzo 1968, n. 434, modificata dalla Legge 21 Febbraio 1991, n.54, "Ordinamento della Professione di Perito Agrario"

D.P.R. 16 Maggio 1972, n. 731, "Regolamento di esecuzione della Legge 28 Marzo 1968 n. 434, relativo all'Ordinamento della Professione di Perito Agrario;

Codice Deontologico del Perito Agrario – Testo delle norme di deontologia per l'esercizio della professione di Perito Agrario;

Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti";

Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148";

Legge 6 novembre 2012, n. 190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione" (d'ora in poi per brevità "Legge Anti- Corruzione" oppure L. 190/2012), Modificata con DL 97/2016;

Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013);

Decreto Legislativo 14 Marzo 2013, n. 33, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle Pubbliche Amministrazioni, modificato con DL 97/2016;

Decreto del Presidente della Repubblica 62/2013, Codice comportamento dei dipendenti pubblici.

Ed in conformità a:

Piano Nazionale Anticorruzione 2016;

Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (per le parti richiamate dal PNA 2016);

Linee guida ANAC in materia di trasparenza (Del. 1310/2016);

Linee guida ANAC in materia di accesso civico generalizzato (Del. 1309/2016);

Delibere ANAC.

Tutto quanto non espressamente regolamentato dal presente Programma, si intende regolamentato dalla normativa di riferimento.

Presentazione Collegio interprovinciale dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati di Lucca, Pisa, Pistoia, Livorno e Massa Carrara (per brevità CIPA): contesto di riferimento

Contesto esterno

Il CIPA, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dal Regio Decreto n. 2365/1929, dalla Legge n. 434/1968 del 28 marzo e dal Regolamento n. 731/1972, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente, sul piano locale, gli interessi rilevanti della categoria professionale dei Periti Agrari.

Il Collegio, oltre quelle demandategli da altre norme, esercita le seguenti attribuzioni:

- a) cura l'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni concernenti la professione;
- b) vigila per la tutela del titolo di perito agrario e svolge le attività dirette alla repressione dell'esercizio abusivo della professione;
- c) cura la tenuta dell'albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni, alle cancellazioni ed alle revisioni biennali;
- e) adotta i provvedimenti disciplinari;
- g) provvede alla amministrazione dei beni di pertinenza del collegio e compila annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione dell'assemblea;
- h) designa i periti agrari chiamati a far parte di commissioni presso pubbliche amministrazioni, enti od organizzazioni di carattere locale;
- i) designa i periti agrari chiamati a comporre, in rappresentanza della categoria, la commissione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio professionale;
- o) cura il perfezionamento tecnico e culturale degli iscritti.

Il CIPA ha sede a Lucca ed è un Ente Pubblico Non Economico. Il Consiglio è composto da sette Consiglieri e tre Sindaci revisori che vengono eletti dagli iscritti appartenenti al Collegio. L'elezione dei Consiglieri con deleghe di gestione avvengono con delibera di Consiglio (Presidente, Vice-Presidente, Tesoriere e Segretario).

Il CIPA è stato creato dalla fusione di cinque Collegi provinciali con Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2013. Pertanto opera in un areale molto vasto che copre 5 Province toscane.

Contesto interno

Il CIPA è composto da 7 consiglieri e 1 dipendente amministrativo a comando da altro ente pubblico.

Componente (cognome e nome)	Titolo
PARRI GIULIA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
SACCHINI ANTONIO	VICEPRESIDENTE
TONGIANI MIRELLA	SEGRETARIO
GIOMI PAOLO	TESORIERE
BASTIANONI GIULIANO	CONSIGLIERE
ANTONELLI CLAUDIO	CONSIGLIERE
CARMIGNANI GILBERTO	CONSIGLIERE

Personale amministrativo – a comando da altro ente pubblico - scadenza 31/12/2021:

- Lotti Sandra

Tutte le attività sono effettuate in modo volontaristico.

Il Collegio è un Ente pubblico ma di piccole dimensioni, circa 270 iscritti, con una sede in affitto.

Le attività vengono realizzate attraverso la suddivisione dei compiti tra i Consiglieri o tra iscritti, che prestano la propria di disponibilità in forma esclusivamente gratuita.

Non sono possibili le rotazioni di incarichi.

Non vengono distribuiti gettoni di presenza ai Consiglieri o agli iscritti del Collegio che vengono impiegati per attività inerenti il buon funzionamento dell'attività.

Vengono riconosciuti, ai Consiglieri, o agli iscritti autorizzati, rimborsi per spese di trasferimento secondo quanto deliberato dal Consiglio al fine della partecipazione ad eventi o riunioni connesse con l'attività ordinistica.

Eventualmente per le attività specifica di formazione (progettazione e gestione di progetti) verrà utilizzata una Consulente specializzata.

Per le attività relative alla gestione del personale (dichiarazioni, buste paga, gestione INPS, personale dipendente) verrà utilizzata una consulente specializzata, fino al 31/12/2021.

Organigramma

Presidente	Oltre a quanto stabilito dalle norme, svolge le normali e straordinarie attività di Programmazione, rappresentanza e controllo. Inoltre coordina l'attività di formazione, la tenuta dell'Albo, il tirocinio, i praticanti e le attività di segreteria congiuntamente al
------------	--

	Segretario.
Vice-Presidente	Sostituisce il Presidente durante l'assenza del medesimo
Tesoriere	Oltre a quanto stabilito dalle norme, gestisce l'amministrazione del CIPA e produce i bilanci e relazioni secondo norma. Pubblica le informazioni e gli atti sul sito Amministrazione trasparente del Collegio.
Segretario	Oltre a quanto stabilito dalle norme, coordina l'attività di segreteria congiuntamente al Presidente.
Tutti i Consiglieri	Svolgono una attività di Rappresentanza e di controllo. Le attività sono spesso suddivise indipendentemente dalla delega di gestione dato quanto emerge dal conteso interno descritto.

Rapporti con il CNPA

Sono quelli previsti dalle norme ordinamentali previste ed elencate.

Processo di adozione del PTPC

Il CIPA ha approvato all'unanimità, con delibera di Consiglio del 26 Novembre 2021, il PTPC 2021-2023.

Il presente PTPC è stato predisposto dal RPCT, con il supporto del Consiglio.

La predisposizione del PTPC è essenzialmente basata su un'attività di verifica fattuale delle attività svolte dal CIPA, delle modalità di svolgimento dei processi e della valutazione del rischio di corruzione connesso, anche potenzialmente. Specificatamente la predisposizione del Programma si fonda su analisi della documentazione esistente, interviste a soggetti coinvolti, analisi delle prassi e pratiche invalse alla luce della normativa.

Il PTPC viene inviato ai Consiglieri per e-mail, si verificano i suggerimenti e quindi viene portato in Consiglio per approvazione e deliberazione.

E' prevista una consultazione pubblica, quando possibile, prima di ritornare in Consiglio per approvazione.

Il PTPC viene approvato in Consiglio e quindi pubblicato su "Amministrazione trasparente".

Strategie di prevenzione

Il Collegio intende garantire la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza attraverso:

- la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (d'ora in poi RPCT);
- l'adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (d'ora in poi PTPC);
- assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al D. Lgs. 33/2013;
- adozione del Codice Comportamento;
- rispetto dei divieti di inconferibilità ed incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013;

Obiettivi strategici

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” il Collegio dopo l’adozione del piano ogni anno verifica il Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione dell’ufficio al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il PTPC pertanto, è lo strumento di cui il Collegio si dota per:

- Prevenire la corruzione e l’illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione del CIPA al rischio di corruzione;
- Compiere una ricognizione ed una valutazione delle aree nelle quali il rischio di corruzione appare più elevato, avuto riguardo alle aree e attività già evidenziate dalla normativa di riferimento (cfr. art. 1, c. 16 Legge Anticorruzione);
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l’idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfiribilità ed incompatibilità;

Gestione del rischio

Valutazione del rischio di corruzione

Si ritiene non siano presenti attività ad elevato rischio in quanto le principali Risorse economiche del CIPA sono imputabili alla gestione della sede ed all’eventuale Consulenza specialistica, non si svolgono gare di appalto e l’importo annuale amministrato è modesto. Per quanto riguarda l’assegnazione degli incarichi si raccolgono le proposte e si effettua valutazione sulla base della convenienza economica, disponibilità in offerta dei servizi aggiuntivi, efficacia ed efficienza del servizio sulla base di precedenti esperienze.

Nel caso pervenga la richiesta di segnalazione di professionisti da parte di enti pubblici per lo svolgimento di attività professionali di rappresentanza si provvede a scegliere sulla base della valutazione curriculare e della disponibilità a ricoprire il ruolo (sempre gratuito in rappresentanza dei professionisti). Nel caso in cui pervengano richieste da parte di privati per richiedere servizi professionali, vengono trasmesse le richieste direttamente a tutti i professionisti attraverso i canali standard disponibili (e-mail).

Mappatura

Il Collegio non ha Uffici e personale Dirigente organizzato. Ha un solo amministrativo 12 ore la settimana a comando da altro ente Pubblico – con scadenza al 31/12/2021.

I Consiglieri svolgono tutte le attività previste dall'Ente in funzione del proprio incarico o capacità. Per attività specialistiche, se necessario, il Collegio utilizza Consulenti esterni

Tenendo conto che il CIPA dispone di un solo personale amministrativo a comando per 12 ore la settimana, che le attività si riducono alla strutturazione, alla manutenzione ed alla gestione dell'ufficio, che gli incarichi professionali esterni sono conferiti, su delibera del CIPA, a consulenti specializzati nel settore, gli unici momenti in cui si possa ricondurre il rischio di corruzione sono i seguenti:

Aree di rischio	Valore medio della probabilità	Valore medio dell'impatto	Valutazione complessiva del rischio
A) Area: acquisizione e progressione del personale	$(1+5+1+1+1+1)/6 = 1,6$	$(1+1+0+5)/4 = 1,75$	2,8
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture	$(2+5+1+1+1+1)/6 = 1,8$	$(1+1+0+5)/4 = 1,75$	3,15
C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	$(1+5+1+3+1+1)/6 = 2$	$(1+1+0+5)/4 = 1,75$	3,5
D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	$(1+5+1+5+1+1)/6 = 2,3$	$(1+1+0+5)/4 = 1,75$	4,25
E) <i>procedimenti disciplinari.</i>	$(1+5+1+5+1+1)/6 = 2,3$	$(1+1+0+5)/4 = 1,75$	4,25
F) Formazione professionale continua	$(1+5+1+1+5+1)/6 = 2,3$	$(1+1+0+2)/4 = 1$	2,8
G) Rilascio pareri di congruità	$(1+5+1+1+1+1)/6 = 1,6$	$(1+1+0+5)/4 = 1,75$	2,8

La ponderazione dei rischi consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Intervallo 0-5: rischio basso Intervallo 6-15: rischio medio Intervallo 16-25: rischio alto

Per il calcolo è stata utilizzata la "Tabella valutazione del rischio" del piano nazionale anticorruzione seguente link: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1093105/allegato_5_tabellaLivello_di_rischio_errata_corrige.pdf

Misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi

La tabella seguente riporta le misure di prevenzione utili a ridurre la probabilità che il rischio si verifichi, in riferimento a ciascuna area di rischio, con indicazione degli obiettivi, della tempistica, dei responsabili, degli indicatori e delle modalità di verifica dell'attuazione, in relazione alle misure di carattere generale introdotte o rafforzate dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, nonché alle misure ulteriori introdotte con il piano nazionale anticorruzione.

Aree di rischio	Obiettivi	Misure di prevenzione	Responsabili	Modalità di verifica dell'attuazione
A) Area: acquisizione e progressione del personale 1. Reclutamento 2. Conferimento di incarichi di collaborazione	Ridurre le opportunità che si manifestino o casi di corruzione	Controllo efficienza del fornitore anche sulla base di precedente esperienza, verifica curricula.	Consiglio	Approvazione del Consiglio
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti	Consiglio	Approvazione del Consiglio
B) Area: affidamento di lavori, servizi e forniture 1. Definizione dell'oggetto dell'affidamento 2. Individuazione dello strumento/istituto o per l'affidamento 3. Requisiti di qualificazione	Ridurre le opportunità che si manifestino o casi di corruzione	Controllo e comparazione diversi preventivi (sopra i 3000 euro), controllo efficienza del fornitore anche sulla base di precedente esperienza, verifica curricula.	Ufficio Presidenza	Approvazione Ufficio Presidenza

<p>4. Requisiti di aggiudicazione</p> <p>5. Valutazione delle offerte</p> <p>6. Procedure negoziate</p> <p>7. Affidamenti diretti</p> <p>8. Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto</p>	<p>Creare un contesto sfavorevole e alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza</p> <p>Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Approvazione del Consiglio</p>
<p>C) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. <i>Incarichi di rappresentanza;</i></p> <p>1. Provvedimenti amministrativi vincolati nell'an</p>	<p>Ridurre le opportunità a che si manifestino o casi di corruzione</p>	<p>controllo e comparazione curricula, disponibilità a ricoprire cariche volontarie</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Approvazione del Consiglio</p>
	<p>Creare un contesto sfavorevole e alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza</p> <p>Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Approvazione del Consiglio</p>
<p>D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. <i>Richieste di affidamento per incarichi professionali</i></p>	<p>Ridurre le opportunità a che si manifestino o casi di corruzione</p>	<p>Invio della richiesta senza alcuna selezione a tutti gli iscritti in modo tale da dare la giusta pubblicità. Per la diffusione sono utilizzati i</p>	<p>Ufficio Presidenza</p>	<p>Ufficio Presidenza</p>

<p><i>eventualmente pervenuti al Collegio;</i> 1. Provvedimenti amministrativi discrezionali nell'an e nel contenuto</p>		<p>normali canali di posta elettronica disponibili</p>		
<p>E) <i>procedimenti disciplinari</i></p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino o casi di corruzione</p>	<p>Attenersi scrupolosamente e alla Norma costitutiva ed al Regolamento</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Approvazione del Consiglio</p>
	<p>Creare un contesto sfavorevole e alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza. Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Approvazione del Consiglio</p>
<p>F) Formazione professionale continua</p>	<p>Ridurre le opportunità che si manifestino o casi di corruzione</p>	<p>Attenersi scrupolosamente e al Regolamento e Linee Guida previste dal CNPA. Utilizzo della piattaforma Nazionale.</p>	<p>Delegato alla formazione e supervisione Presidente</p>	<p>Utilizzo della Piattaforma Nazionale obbligatoria</p>
	<p>Creare un contesto sfavorevole e alla corruzione</p>	<p>Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza. Rispetto della normativa e di eventuali regolamenti</p>	<p>Consiglio</p>	<p>Approvazione del Consiglio</p>

G) Rilascio pareri di congruità	Ridurre le opportunità che si manifestino o casi di corruzione	Attenersi scrupolosamente e alla norma Nazionale costitutive, al Regolamento ed al Codice deontologico	Consiglio	Approvazione del Consiglio
	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione		Consiglio	Approvazione del Consiglio